

DA SCIENZE POLITICHE

La mini riforma rappresenta il tentativo di ingabbiamento istituzionale del M. S., la traduzione politica a livello di facoltà viene delineata dal "Piano Tipo" presentato dal Prof. Andreatta per la facoltà di Scienze Politiche del nostro ateneo.

Tecnicamente il piano prevede; un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti di 10 esami e due seminari obbligatori interdisciplinari; è poi previsto un biennio "orientativo"

o un triennio di "specializzazione" nei seguenti indirizzi:

1°) storico politico	2°) sociologico
3°) organizzativo	4°) economico

Al di là dell'apparenza tecnica il Significato Politico del Piano si può individuare in tre punti: selezione, specializzazione, livelli di laurea differenziati.

1°) CARATTERE SELETTIVO

La discriminante della selezione passa attraverso l'obbligatorietà di frequenza dei seminari inclusi nel biennio e nella necessità di superare tutti gli esami per accedere agli anni successivi. L'introduzione di seminari obbligatori scissa da una effettiva realizzazione del diritto allo studio che permetta a tutti gli studenti di accedere all'università e qui usufruire delle strutture necessarie al funzionamento di una università di massa si traduce, in ultima analisi, nell'introduzione di un ulteriore elemento selettivo e classista.

2°) SPECIALIZZAZIONE

Nonostante l'apparente dinamicità e mobilità del "nuovo piano di studi" in realtà non esiste nessuna possibilità di scelta politiche ed ideologica essendo questa unitaria e permeando a sé tutti i quattro indirizzi nell'intento della creazione di burocrati e tecnocrati assolutamente funzionale allo sviluppo della società neo-capitalista. Inoltre questa nuova articolazione assimila la facoltà di Scienze Politiche alle facoltà tecnologiche eliminando, attraverso la "costrizione allo studio permanente" la possibilità di esplicare attività politiche e sociali e quindi la possibilità nella prassi di scardinare l'inquadramento politico e ideologico definito dal piano di studi.

Dall'articolazione delle specializzazioni traspare il tentativo generale di questa "riforma": razionalizzare la produzione di tecnici e di burocrati, che avviene nell'università, al piano di sviluppo del capitale in Italia, facendo riferimento alle riforme istituzionali proposte dal governo di Centro-Sinistra: Regioni Riforma Burocratica, Decentralizzazione dell'amministrazione, Programmazione economica e tecnologica.

1°) Specializzazione storico-politica

E' destinata alla formazione dei giovani i quali siano interessati sia alla ricerca in questi settori; sia all'impiego operativo nei rispettivi ambiti professionali (insegnamento della storia, istituzioni e movimenti culturali e politici, organismi internazionali, giornalismo specializzato ecc.)

2°) Specializzazione sociologica

E' proposta sia per rispondere a moderne esigenze formative, sia al fine di favorire una preparazione specifica per un "accostamento critico" ad istituzioni e strutture sociali nei cui ambiti possano aprirsi opportunità occupazionali ai neo-laureati (istituzioni e strutture sociali che attengono al governo degli enti locali e regionali, agli enti di sviluppo e di programmazione territoriale alle istituzioni di sicurezza sociali ecc.). E' evidente l'uso del laureato di sociologia, come strumento di studio e programmazione del piano di sviluppo capitalistico per l'Italia e della sua adeguazione all'articolazione istituzionale di questo piano attuato dal governo di centro-sinistra.

3°) Specializzazione amministrativo organizzativa

Scopo dell'indirizzo è impartire una preparazione, atta a far comprendere i problemi connessi con la dinamica operativa ed amministrativa di enti pubblici e privati, ed a preparare i giovani ad una diretta attività ~~azi~~ di lavoro negli enti suddetti. Questo indirizzo si distingue per un'accentrata professionalizzazione: tuttavia la sua istituzione deve anche prevedere la formazione di indirizzi chiamati ad affrontare lo studio del fenomeno organizzativo da un punto di vista teorico e conoscitivo. Sulla base di queste prenesse il piano degli studi è concepito in modo da sviluppare uno schema mentale atto all'analisi ed alla impostazione risolutiva dei problemi operativi.

4°) Specializzazione economica

Attraverso il riferimento esclusivo a modelli didattico-educazionali anglosassoni e francesi e la formalizzazione dell'economia nelle categorie capitalistico-imperialiste tende alla creazione di tecnici burocrati capaci di programmare il piano capitalista per l'Italia.

3°) LIVELLI DI LAUREA DIFFERENZIATI

Uno dei cardini classisti di ulteriore selezione del battuto piano Gui ricompare naturalmente e in due sensi in questa "Nuova Riforma".

All'interno, nella differenziazione tra un indirizzo generico e in quattro anni ed uno specializzato nei diversi indirizzi in cinque.

All'esterno verso la facoltà di giurisprudenza e di economia commercio che sarebbero oggettivamente ridotte a valvole di svogo per la popolazione scolastica così come proposto dal piano Gui.

X Riguardo alla specializzazione in economia viene testualmente affermato: "accanto alla facoltà di Economia e commercio di prevalente orientamento verso la preparazione a professioni di tipo tecnico operativo nell'ambito del mondo produttivo, si colloca pertanto una facoltà all'interno della quale la specializzazione in economia assume il significato di prevalente formazione di tipo teorico che fornisca personale suscettibile di **essere assorbito nei centri di programmazione ai diversi livelli nazionali e internazionali, ovvero destinato alla ricerca scientifica.**"

Battere il "Piano Andreatta" all'interno della facoltà di SCIENZE POLITICHE significa sconfiggere il tentativo più avanzato di razionalizzazione dell'Università alle nuove esigenze del sistema capitalistico italiano.

Specializzazione sociologica

E' proposta sia per rispondere a moderne esigenze formative, al fine di favorire una preparazione specifica per un "accostamento critico" ad istituzioni e strutture sociali nei cui ambienti possano aprirsi opportunità occupazionali ai neo-laureati (istituzioni e strutture sociali che attengono al governo degli enti locali e regionali, agli enti di sviluppo e di programmazione territoriale alle istituzioni di sicurezza sociali ecc.). E' evidente l'uso del laureato di sociologia, come strumento di studio e programmazione del piano di sviluppo capitalistico per l'Italia e della sua adeguazione all'articolazione istituzionale di questo piano attuato dal governo di centro-sinistra.

3°) Specializzazione amministrativo organizzativa

Scopo dell'indirizzo è impartire una preparazione, atta a far comprendere i problemi connessi con la dinamica operativa ed amministrativa di enti pubblici e privati, ed a preparare i giovani ad una diretta attività ~~azi~~ di lavoro negli enti suddetti. Questo indirizzo si distingue per un'accentrata professionalizzazione: tuttavia la sua istituzione deve anche prevedere la formazione di indirizzi chiamati ad affrontare lo studio del fenomeno organizzativo da un punto di vista teorico e conoscitivo. Sulla base di queste prenesse il piano degli studi è concepito in modo da sviluppare uno schema mentale atto all'analisi ed alla impostazione risolutiva dei problemi operativi.

4°) Specializzazione economica

Attraverso il riferimento esclusivo a modelli didattico-educazionali anglosassoni e francesi e la formalizzazione dell'economia nelle categorie capitalistico-imperialiste tende alla creazione di tecnici burocrati capaci di programmare il piano capitalista per l'Italia.

3°) LIVELLI DI LAUREA DIFFERENZIATI

Uno dei cardini classisti di ulteriore selezione del battuto piano Gui ricompare naturalmente e in due sensi in questa "Nuova Riforma".

All'interno, nella differenziazione tra un indirizzo generico e in quattro anni ed uno specializzato nei diversi indirizzi in cinque.

All'esterno verso la facoltà di giurisprudenza e di economia commercio che sarebbero oggettivamente ridotte a valvole di svogo per la popolazione scolastica così come proposto dal piano Gui.

X Riguardo alla specializzazione in economia viene testualmente affermato: "accanto alla facoltà di Economia e commercio di prevalente orientamento verso la preparazione a professioni di tipo tecnico operativo nell'ambito del mondo produttivo, si colloca pertanto una facoltà all'interno della quale la specializzazione in economia assume il significato di prevalente formazione di tipo teorico che fornisca personale suscettibile di **essere assorbito nei centri di programmazione ai diversi livelli nazionali e internazionali, ovvero destinato alla ricerca scientifica.**"

Battere il "Piano Andreatta" all'interno della facoltà di SCIENZE POLITICHE significa sconfiggere il tentativo più avanzato di razionalizzazione dell'Università alle nuove esigenze del sistema capitalistico italiano.

2°) Specializzazione sociologica

E' proposta sia per rispondere a moderne esigenze formative, sia al fine di favorire una preparazione specifica per un "accostamento critico" ad istituzioni e strutture sociali nei cui ambiti possano aprirsi opportunità occupazionali ai neo-laureati (istituzioni e strutture sociali che attengono al governo degli enti locali e regionali, agli enti di sviluppo e di programmazione territoriale alle istituzioni di sicurezza sociali ecc.). E' evidente l'uso del laureato di sociologia, come strumento di studio e programmazione del piano di sviluppo capitalistico per l'Italia e della sua adeguazione all'articolazione istituzionale di questo piano attuato dal governo di centro-sinistra.

3°) Specializzazione amministrativo organizzativa

Scopo dell'indirizzo è impartire una preparazione, atta a far comprendere i problemi connessi con la dinamica operativa ed amministrativa di enti pubblici e privati, ed a preparare i giovani ad una diretta attività ~~azi~~ di lavoro negli enti suddetti. Questo indirizzo si distingue per un'accentrata professionalizzazione: tuttavia la sua istituzione deve anche prevedere la formazione di indirizzi chiamati ad affrontare lo studio del fenomeno organizzativo da un punto di vista teorico e conoscitivo. Sulla base di queste prenesse il piano degli studi è concepito in modo da sviluppare uno schema mentale atto all'analisi ed alla impostazione risolutiva dei problemi operativi.

4°) Specializzazione economica

Attraverso il riferimento esclusivo a modelli didattico-educazionali anglosassoni e francesi e la formalizzazione dell'economia nelle categorie capitalistico-imperialiste tende alla creazione di tecnici burocrati capaci di programmare il piano capitalista per l'Italia.

3°) LIVELLI DI LAUREA DIFFERENZIATI

Uno dei cardini classisti di ulteriore selezione del battuto piano Gui ricompare naturalmente e in due sensi in questa "Nuova Riforma".

All'interho, nella differenziazione tra un indirizzo generico e in quattro anni ed uno specializzato nei diversi indirizzi in cinque.

All'esterno verso la facoltà di giurisprudenza e di economia commercio che sarebbero oggettivamente ridotte a valvole di svogo per la popolazione scolastica così come proposto dal piano Gui.

X Riguardo alla specializzazione in economia viene testualmente affermato: "accanto alla facoltà di Economia e commercio di prevalente orientamento verso la preparazione a professioni di tipo tecnico operativo nell'ambito del mondo produttivo, si colloca pertanto una facoltà all'interno della quale la specializzazione in economia assume il significato di prevalente formazione di tipo teorico che fornisca personale suscettibile di **essere assorbito nei centri di programmazione ai diversi livelli nazionali e internazionali, ovvero destinato alla ricerca scientifica.**"

Battere il "Piano Andreatta" all'interno della facoltà di SCIENZE POLITICHE significa sconfiggere il tentativo più avanzato di razionalizzazione dell'Università alle nuove esigenze del sistema capitalistico italiano.